

NIGOLINE – NUCLEO STORICO

Il suo nome probabilmente deriva dai termini latini “novus” e “novalia” che indicavano i terreni bonificati soggetti al pagamento delle decime al vescovo o ai potenti monasteri bresciani.

L’antica parrocchiale, dedicata a Sant’Eufemia, sorge tra le bianche mura del cimitero, a cui si giunge percorrendo una suggestiva stradina che dal centro abitato risale la collina morenica posta a occidente. L’aspetto attuale è quello d’una chiesa di XV secolo, ma conserva visibili le murature della facciata ad ovest e del corpo absidale a est di una chiesa molto più antica datata all’VIII secolo. Al suo interno vi sono dipinti su intonaco di XIV e XV secolo e sulle pareti del presbitero vi è un importante ciclo affrescato con la storia della Passione di Gesù e del martirio di Sant’Eufemia attribuito al pittore bresciano Floriano Ferramola (inizi XVI secolo).

La chiesa di Sant’Eufemia rimase punto di riferimento della comunità cristiana fino al 1578 quando la popolazione decise di costruire la nuova parrocchiale dedicata a San Martino in posizione più prossima all’abitato che nel contempo era andato sorgendo verso il piano.

Di fronte alla nuova parrocchiale si erge l’imponente Palazzo Monti della Corte, austera dimora dell’omonima famiglia che risale al XVII sec., ma incorpora tracce di edifici più antichi. Il centro storico di Nigoline non ha una piazza vera e propria, ma si sviluppa mediante la tipologia della contrada che vede gli edifici disposti in linea lungo le strade. Per rispettare l’orientamento al sole dei fronti principali i fabbricati risultano perpendicolari alla strada, se questa ha un andamento nord-sud e paralleli alla stessa se l’itinerario è est-ovest.

In particolare lungo l’attuale via De Gasperi, un tempo detta contrada del Torrazzo, si attestano interessanti edifici bassomedievali tra i quali una ben conservata casa torre di XIV secolo. Appartato sulla strada che conduce a S. Eufemia si trova Palazzo Torri, già Federici della Corte. L’importante dimora fu sede nella seconda metà dell’Ottocento di un significativo cenacolo letterario promosso dalla proprietaria Paolina Torri Calegari.

A est del centro storico si incontra l’antica contrada dei Grumi, un tempo direttamente attraversata dalla via che conduceva a Timoline. Sull’area sorgeva l’oratorio di San Defendente eretto per protezione contro le alluvioni e le calamità naturali. Nel XIX secolo gran parte del borgo fu acquistato da una sola proprietà che spostò la strada all’esterno e costruì una dimora padronale con annessa chiesa privata. Tra i suoi personaggi illustri, Nigoline annovera mons. Geremia Bonomelli (1834-1914), vescovo di Cremona, scrittore, storico e sociologo, in onore del quale venne mutata nel 1971 la denominazione del paese aggiungendo il termine Bonomelli.